

tore abbia troppo largamente interpretato l'emendamento dell'onorevole Zavattari, supponendo che egli volesse mettere a carico dell'imprenditore una spesa maggiore per l'assistenza medica.

Ora, non è questo, io credo, l'intendimento dell'onorevole Zavattari. Vi sono leggi, credo di poterlo dire così a memoria, come quelle della Germania e dell'Austria, che mettono a carico dell'imprenditore anche le spese di cura medica.

Zavattari. Di ospedale.

Fusinato. Ma ciò non si chiede in questo momento. Ciò che l'onorevole Zavattari domanda è assai più modesto; egli domanda che le prime cure di assistenza (tralasciamo anche la parola medica) non a titolo economico, ma a titolo umanitario, siano a carico dell'imprenditore, perchè l'assicuratore non potrebbe farlo.

In fondo l'unica obiezione che l'onorevole relatore ha fatto all'accettazione di questo emendamento, è più un'obiezione di forma, relativa alla sede, che di sostanza. Egli ha detto: non è qui il posto per tale emendamento, e l'onorevole relatore ha ragione, ed io gli rispondo: mettiamolo in un altro posto.

Ma se altre ragioni più sostanziali di queste non si oppongono, io confesso che sento il dovere di aderire a quest'emendamento al quale darò favorevole il mio voto; e prego il ministro e la Commissione di volerlo accettare essi pure.

Presidente. Verremo ai voti.

Come la Camera ha udito sono stati ritirati gli emendamenti e le aggiunte proposte dagli onorevoli Peroni, Ferrucci...

Onorevole Vischi, ha ritirato il suo emendamento?

Vischi. No, l'ho mantenuto.

Presidente. Resta l'aggiunta dell'onorevole Zavattari ed un emendamento proposto dall'onorevole Nocito.

L'emendamento dell'onorevole Nocito consiste nel sostituire nell'ultimo paragrafo dell'articolo alla parola « prescrizioni » la parola « penalità. »

Per cui si direbbe « in mancanza di penalità speciali. » Questo emendamento è stato accettato dal Governo e dalla Commissione.

Lo ponga a partito.

(È approvato).

Chimirri, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri, relatore. Giacchè l'onorevole Zavattari conviene che questo non è il posto più adatto alla sua proposta, il meglio che può fare è di ritirarla pel momento, riservandosi di ripresentarla a tempo opportuno, tenendo conto dei suggerimenti testè espressi dall'onorevole Fusinato.

Con ciò nulla si pregiudica e la Commissione avrà modo di esaminarla, e, se sarà possibile darle posto in questa legge, lo farà volentieri, perchè il sentimento di umanità che ispira la proposta, lo creda l'onorevole Zavattari, è diviso anche dalla Commissione.

Zavattari. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Zavattari. Se dal banco della Commissione mi viene la promessa che la mia proposta sarà accettata sotto forma di articolo aggiuntivo, prenda essa il numero 29 o 30 o 50, a me poco importa, io ritiro la mia aggiunta; ma se la Commissione dice soltanto vedremo, faremo e non mi promette nulla, io v'insisto.

Chimirri, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri, relatore. La Commissione dal canto suo ha dato prova di condiscendenza e di buon volere, e pregando i proponenti a ritirare per ora l'emendamento non intese già di sottrarlo alla discussione e al voto dell'Assemblea.

L'insistervi e la pretesa di negare alla Commissione fino il tempo e il modo di esaminare se è possibile includere la proposta in questo disegno di legge mi pare cosa contraria alle buone consuetudini parlamentari.

Ad ogni modo l'onorevole Zavattari è padrone della sua proposta e farà quello che crede.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio. Faccio notare all'onorevole Zavattari che nè il Ministero, nè la Commissione hanno fatto opposizione al suo emendamento per ragione di merito.

La Commissione ha osservato che non era questo il posto: il ministro ha fatto considerare all'onorevole Zavattari la convenienza di non ingombrare questo disegno di legge di disposizioni che apparissero troppo gravi e che impedissero la sua più facile accoglienza;